

LE MISURE REPRESSIVE IN ITALIA

1483: La Serenissima Repubblica di Venezia emana il primo bando italiano contro le comunità romanès.

1493: Il 13 aprile il Ducato di Milano emana il primo bando contro *“tutti gli zingari quali si trovano de presente in questa parte debbiano subito partirse et per lo advenire non ardiscano più ritornare tra Po et Adda sotto pena de la forca”*.

1506: Il 23 aprile nel Ducato di Milano viene pubblicato un editto secondo il quale *“Zingari e accattoni non possono venire né stare nel dominio sotto pena di tre tratti di corda e a quelli che li lasceranno passare e li alloggeranno fiorini venticinque d’applicare (...)”*.

1547: Il 3 novembre il Gran Ducato di Toscana obbliga le famiglie romanès ad abbandonare il territorio entro un mese, sotto pena della galera.

1549: Il Senato di Venezia emana numerosi provvedimenti: dieci anni di galera per chi vagabonda sul territorio della Serenissima e ricompensa per chi consegna o uccide i trasgressori.

1558: Il Senato di Venezia emana un bando con cui *“Li detti Cingani”*, possono *“essere impuni ammazzati, si che li interfattori per tali homicidi non abbino a incorrer in alcuna pena”*.

1565: Il 12 maggio le autorità di Bologna (Stato Pontificio) emanano un *“bando contra li Cingani”*.

1566: Il 10 luglio lo Stato Pontificio *“per mandato et ordine espresso di Nostro Signore di sua viva voce a noi fatto”* emana un bando di espulsione contro le comunità romanès con la minaccia della frusta e della forca.

1570: Il Papa Pio V fa rastrellare nelle campagne romane gli uomini abili delle comunità romanès e li invia a remare sulle navi nella battaglia di Lepanto contro i Turchi Ottomani (7 ottobre 1571).

1585: Il Viceré di Napoli Don Pedro Giròn de Ossuna fa leggere un provvedimento contro le comunità romanès *“a suon di tromba, fuori Porta Capuana, alle tende degli Zingari”*.

1693: Nel Ducato di Milano la grida dell’8 agosto autorizza ogni cittadino: *“d’ammazarli impune e levar loro ogni sorta di robbe, bestiami e denari che gli trovasse...”*.

Fonte: Spinelli S., "Rom, genti libere", Milano, Dalai, 2012, pp. 98-102.